

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121, 63.521, 61.460, 67.845
ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 2.500
Un semestre . . . L. 1.300
Un trimestre . . . L. 700
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/28705
PUBBLICITÀ: per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 20 - Echi spettacoli L. 20 - Cronaca L. 100 - Necrologi L. 50 - Finanziaria, Banche, Legge L. 100 - Pubblicità generale - Pagamento anticipato - Rivoltosi SOF PER I FRARI CITA IN ITALIA USPIA via del Parlamento, 9, Roma - Telefoni 61.372, 63.964.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXIV (Nuova serie) N. 237

GIOVEDÌ 9 OTTOBRE 1947

Gli uomini liberi non sono disposti a servire da mercenari negli eserciti del dollaro.

Una copia L. 10 - Arretrata L. 12

RISPOSTA A DE GASPERI

Nel suo discorso di sabato scorso all'Assemblea Costituente, lo on. De Gasperi si occupò diffusamente delle questioni sindacali, del diritto di sciopero, delle agitazioni sociali, della C.G.I.L., etc. Se il regolamento dell'Assemblea me lo avesse consentito, avrei subito risposto all'on. De Gasperi per precisare alcune posizioni, che non sono d'una o più correnti sindacali, ma della C.G.I.L. nel suo complesso, salvo le eccezioni intuitive ed inevitabili. Debbo confermenti, dunque, di rispondere a mezzo della stampa.

In primo luogo vorrei rilevare che il Presidente del Consiglio, in un discorso diretto a deporre il settarismo e l'assenza di obiettività di altri partiti, ha parlato delle numerose vertenze sindacali dei mesi scorsi, dividendo in due parti una positiva, relativa alle vertenze risolte pacificamente; attribuendone la metà al Governo; l'altra, negativa, concernente le vertenze risolte in seguito a scioperi, attribuendone la « colpa » alle organizzazioni sindacali.

Ognuno comprende, invece, che alla soluzione senza scioperi di importanti vertenze sindacali non sarebbe stato possibile giungere senza un alto senso di comprensione e di equilibrio della C.G.I.L. e delle sue Federazioni e Camere del Lavoro. E un Presidente del Consiglio, imparziale ed obiettivo, avrebbe dovuto rilevare questo fatto innegabile, per dare a Cesare quello che è Cesare.

Ma se l'on. De Gasperi non ha voluto riconoscere merito alcuno alla C.G.I.L., riservandole tutto al suo Governo ed ai suoi Ministri, non è stato senso scopo. Lo on. De Gasperi, infatti, nelle leggi, alcuni dati sullo sviluppo degli scioperi e delle agitazioni dei lavoratori, per ribadire alcuni suoi concetti sulla natura del Sindacato, sull'arbitrato obbligatorio e sul diritto di sciopero, concetti che tendono a limitare gravemente le libertà sindacali ed il diritto di autodifesa dei lavoratori contro lo sfruttamento padronale.

Intanto, anche quel fare ricorda sui lavoratori o sugli «agritori», la responsabilità degli scioperi e delle agitazioni, senza il minimo accento alla irragionevole intranigenza di tante categorie di datori di lavoro, non si può dire che sia una prova di imparzialità, da parte di un Presidente del Consiglio. Per essere veramente imparziale, l'on. De Gasperi avrebbe dovuto constatare che con la formazione di un Governo di parte sostenuito esclusivamente dalle destre, molti datori di lavoro si sono sentiti oggettivamente incoraggiati e stimolati ad accentuare la loro resistenza alle più modeste richieste dei lavoratori e a passare alla contrattiva contro le loro organizzazioni sindacali.

La grave provocazione della serrata nazionale dei giornali quotidiani, proclamata dagli editori come rappresaglia ad una agitazione locale - fatto avvenuto due giorni dopo il citato discorso dell'on. De Gasperi - conferma il nostro asserito.

Ma l'aspetto più preoccupante del discorso De Gasperi è senza dubbio quello relativo ai « timidi », che egli ha annunciato per porre dei limiti alla agitazione in questione.

Il Presidente del Consiglio ha annunciato che il sindacato dovrà diventare un ente di diritto pubblico (questo non l'ha detto l'on. De Gasperi, ma lo si comprende) sottoposto al controllo dello Stato. Ciò equivarrrebbe a rendere il sindacato un organo burocratico privo di vitalità e di iniziativa, non molto dissimile dai sindacati fascisti di nefasta memoria. Noi pensiamo invece che il sindacato, per adempiere ai suoi compiti, debba essere libero ed indipendente. I lavoratori italiani hanno conquistato il diritto alla libertà di agitazione e, ne siamo certi, essi non si lasceranno privare di questo diritto fondamentale.

Un altro punto su cui l'on. De Gasperi ha insistito è quello dell'arbitrato obbligatorio, suscitando l'immediato entusiasmo della Confida, la quale proprio ieri, annunciava di avere chiesto al Governo la presentazione d'urgenza di un progetto di legge, nel quale veniva fissata una procedura di tentativo obbligatorio di conciliazione, prima di ogni eventuale ricorso allo sciopero. La Confida non si sbaglia: essa ha compreso a incisività che quello che lei propone è il solo mezzo per privare praticamente i lavoratori del diritto di sciopero. E se di tali limitazioni si chiedono al diritto di sciopero dei lavoratori dipendenti da aziende private, si può ben immaginare quale sia l'orientamento dell'on. De Gasperi per gli impiegati delle pubbliche amministrazioni. Del resto, egli aveva già altre volte dichiarato di essere contrario a qualsiasi diritto di sciopero per i dipendenti pubblici.

Noi sappiamo però che i lavoratori di tutte le correnti, sia del-

CROLLO IN BORSA DOPO LA FIDUCIA A DE GASPERI Piccoli e medi imprenditori pagano i trentaquattro voti di maggioranza

Gli speculatori rastrellano le azioni - Alla Caproni e all'Isotta Fraschini non si pagano i salari - Oggi il Consiglio dei Ministri "provvederà".

La situazione di crisi che ha colto i vari settori della produzione italiana va rapidamente aggravandosi e precipitando dopo il voto di fiducia ottenuto nella notte di sabato dall'on. De Gasperi con i buoni uffici dei sanguigni e l'appoggio del liberale e qualunque. Tra i vari nodi che gli onorevoli Comunisti erano chiamati a sciogliere, tra i quali il problema di recente sollevato da capi di piccole e medie imprenditorie, c'era uno particolarmente imbrigliato e complesso, formato al centro della fine che univa il Presidente del Consiglio e il Ministro Einaudi. Da una parte una politica generale favorevole a tutte le forme di speculazione e a tutti i gruppi più conservatori, dall'altro un mezzo tentativo di stabilizzazione al centro, tra i vari soffocanti della corda, i piccoli e medi imprenditori italiani e, al completo, alcuni tra i capi di-

I più delicati settori della nostra economia. Ci fu un momento in cui sembrò che il nodo sarebbe stato scioltosi. Scocciolino e Morandi avevano dato la via per farlo e le destre si erano dorate sulla questione: Corrado favorivole alla politica di Einaudi - con qualche accenno di comprensione circa la necessità di fare una legge capo alla corda dei nodi degli imprenditori. Giannini, e dietro di lui Selvaggi, decisamente a favore di un'azione rapida e complessa, formatosi al centro della fine che univa il Presidente del Consiglio e il Ministro Einaudi. Da una parte una politica generale favorevole a tutte le forme di speculazione e a tutti i gruppi più conservatori, dall'altro un mezzo tentativo di stabilizzazione al centro, tra i vari soffocanti della corda, i piccoli e medi imprenditori italiani e, al completo, alcuni tra i capi di-

la più delicata questione al Consiglio dei Ministri.

Al Viminale oggi Einaudi tornerà a discutere sul funzionamento delle banche e De Gasperi e Togni a trovare il modo di dare militari alle industrie private per tornare le falle più preoccupanti dal punto di vista economico e - politico -.

Nulla per l'I.R.I.

Sui risultati della riunione governativa non possono esserci dubbi dopo il voto di sabato notte. Come indicazione vale ad ogni modo la riunione preparatoria che terà domani alle 10.30 i ministri tecnici del Consiglio e gli esperti dell'I.R.I.

Per il presidente del Consiglio, De Gasperi, così il voto di fiducia e il voto di sabato sono stati così eroi lessi e di poco annoiato che mai per i nuovi enighi gravanti ai capi di-

la più delicata questione al Consiglio dei Ministri.

Al Viminale oggi Einaudi tornerà a discutere sul funzionamento delle banche e De Gasperi e Togni a trovare il modo di dare militari alle industrie private per tornare le falle più preoccupanti dal punto di vista economico e - politico -.

Nulla per l'I.R.I.

Sui risultati della riunione governativa non possono esserci dubbi dopo il voto di sabato notte. Come indicazione vale ad ogni modo la riunione preparatoria che terà domani alle 10.30 i ministri tecnici del Consiglio e gli esperti dell'I.R.I.

Per il presidente del Consiglio, De Gasperi, così il voto di fiducia e il voto di sabato sono stati così eroi lessi e di poco annoiato che mai per i nuovi enighi gravanti ai capi di-

la più delicata questione al Consiglio dei Ministri.

Al Viminale oggi Einaudi tornerà a discutere sul funzionamento delle banche e De Gasperi e Togni a trovare il modo di dare militari alle industrie private per tornare le falle più preoccupanti dal punto di vista economico e - politico -.

Nulla per l'I.R.I.

Sui risultati della riunione governativa non possono esserci dubbi dopo il voto di sabato notte. Come indicazione vale ad ogni modo la riunione preparatoria che terà domani alle 10.30 i ministri tecnici del Consiglio e gli esperti dell'I.R.I.

Per il presidente del Consiglio, De Gasperi, così il voto di fiducia e il voto di sabato sono stati così eroi lessi e di poco annoiato che mai per i nuovi enighi gravanti ai capi di-

la più delicata questione al Consiglio dei Ministri.

Al Viminale oggi Einaudi tornerà a discutere sul funzionamento delle banche e De Gasperi e Togni a trovare il modo di dare militari alle industrie private per tornare le falle più preoccupanti dal punto di vista economico e - politico -.

Nulla per l'I.R.I.

Sui risultati della riunione governativa non possono esserci dubbi dopo il voto di sabato notte. Come indicazione vale ad ogni modo la riunione preparatoria che terà domani alle 10.30 i ministri tecnici del Consiglio e gli esperti dell'I.R.I.

Per il presidente del Consiglio, De Gasperi, così il voto di fiducia e il voto di sabato sono stati così eroi lessi e di poco annoiato che mai per i nuovi enighi gravanti ai capi di-

la più delicata questione al Consiglio dei Ministri.

Al Viminale oggi Einaudi tornerà a discutere sul funzionamento delle banche e De Gasperi e Togni a trovare il modo di dare militari alle industrie private per tornare le falle più preoccupanti dal punto di vista economico e - politico -.

Nulla per l'I.R.I.

Sui risultati della riunione governativa non possono esserci dubbi dopo il voto di sabato notte. Come indicazione vale ad ogni modo la riunione preparatoria che terà domani alle 10.30 i ministri tecnici del Consiglio e gli esperti dell'I.R.I.

Per il presidente del Consiglio, De Gasperi, così il voto di fiducia e il voto di sabato sono stati così eroi lessi e di poco annoiato che mai per i nuovi enighi gravanti ai capi di-

la più delicata questione al Consiglio dei Ministri.

Al Viminale oggi Einaudi tornerà a discutere sul funzionamento delle banche e De Gasperi e Togni a trovare il modo di dare militari alle industrie private per tornare le falle più preoccupanti dal punto di vista economico e - politico -.

Nulla per l'I.R.I.

Sui risultati della riunione governativa non possono esserci dubbi dopo il voto di sabato notte. Come indicazione vale ad ogni modo la riunione preparatoria che terà domani alle 10.30 i ministri tecnici del Consiglio e gli esperti dell'I.R.I.

Per il presidente del Consiglio, De Gasperi, così il voto di fiducia e il voto di sabato sono stati così eroi lessi e di poco annoiato che mai per i nuovi enighi gravanti ai capi di-

la più delicata questione al Consiglio dei Ministri.

Al Viminale oggi Einaudi tornerà a discutere sul funzionamento delle banche e De Gasperi e Togni a trovare il modo di dare militari alle industrie private per tornare le falle più preoccupanti dal punto di vista economico e - politico -.

Nulla per l'I.R.I.

Sui risultati della riunione governativa non possono esserci dubbi dopo il voto di sabato notte. Come indicazione vale ad ogni modo la riunione preparatoria che terà domani alle 10.30 i ministri tecnici del Consiglio e gli esperti dell'I.R.I.

Per il presidente del Consiglio, De Gasperi, così il voto di fiducia e il voto di sabato sono stati così eroi lessi e di poco annoiato che mai per i nuovi enighi gravanti ai capi di-

la più delicata questione al Consiglio dei Ministri.

Al Viminale oggi Einaudi tornerà a discutere sul funzionamento delle banche e De Gasperi e Togni a trovare il modo di dare militari alle industrie private per tornare le falle più preoccupanti dal punto di vista economico e - politico -.

Nulla per l'I.R.I.

Sui risultati della riunione governativa non possono esserci dubbi dopo il voto di sabato notte. Come indicazione vale ad ogni modo la riunione preparatoria che terà domani alle 10.30 i ministri tecnici del Consiglio e gli esperti dell'I.R.I.

Per il presidente del Consiglio, De Gasperi, così il voto di fiducia e il voto di sabato sono stati così eroi lessi e di poco annoiato che mai per i nuovi enighi gravanti ai capi di-

la più delicata questione al Consiglio dei Ministri.

Al Viminale oggi Einaudi tornerà a discutere sul funzionamento delle banche e De Gasperi e Togni a trovare il modo di dare militari alle industrie private per tornare le falle più preoccupanti dal punto di vista economico e - politico -.

Nulla per l'I.R.I.

Sui risultati della riunione governativa non possono esserci dubbi dopo il voto di sabato notte. Come indicazione vale ad ogni modo la riunione preparatoria che terà domani alle 10.30 i ministri tecnici del Consiglio e gli esperti dell'I.R.I.

Per il presidente del Consiglio, De Gasperi, così il voto di fiducia e il voto di sabato sono stati così eroi lessi e di poco annoiato che mai per i nuovi enighi gravanti ai capi di-

la più delicata questione al Consiglio dei Ministri.

Al Viminale oggi Einaudi tornerà a discutere sul funzionamento delle banche e De Gasperi e Togni a trovare il modo di dare militari alle industrie private per tornare le falle più preoccupanti dal punto di vista economico e - politico -.

Nulla per l'I.R.I.

Sui risultati della riunione governativa non possono esserci dubbi dopo il voto di sabato notte. Come indicazione vale ad ogni modo la riunione preparatoria che terà domani alle 10.30 i ministri tecnici del Consiglio e gli esperti dell'I.R.I.

Per il presidente del Consiglio, De Gasperi, così il voto di fiducia e il voto di sabato sono stati così eroi lessi e di poco annoiato che mai per i nuovi enighi gravanti ai capi di-

la più delicata questione al Consiglio dei Ministri.

Al Viminale oggi Einaudi tornerà a discutere sul funzionamento delle banche e De Gasperi e Togni a trovare il modo di dare militari alle industrie private per tornare le falle più preoccupanti dal punto di vista economico e - politico -.

Nulla per l'I.R.I.

Sui risultati della riunione governativa non possono esserci dubbi dopo il voto di sabato notte. Come indicazione vale ad ogni modo la riunione preparatoria che terà domani alle 10.30 i ministri tecnici del Consiglio e gli esperti dell'I.R.I.

Per il presidente del Consiglio, De Gasperi, così il voto di fiducia e il voto di sabato sono stati così eroi lessi e di poco annoiato che mai per i nuovi enighi gravanti ai capi di-

la più delicata questione al Consiglio dei Ministri.

Al Viminale oggi Einaudi tornerà a discutere sul funzionamento delle banche e De Gasperi e Togni a trovare il modo di dare militari alle industrie private per tornare le falle più preoccupanti dal punto di vista economico e - politico -.

Nulla per l'I.R.I.

Sui risultati della riunione governativa non possono esserci dubbi dopo il voto di sabato notte. Come indicazione vale ad ogni modo la riunione preparatoria che terà domani alle 10.30 i ministri tecnici del Consiglio e gli esperti dell'I.R.I.

Per il presidente del Consiglio, De Gasperi, così il voto di fiducia e il voto di sabato sono stati così eroi lessi e di poco annoiato che mai per i nuovi enighi gravanti ai capi di-

la più delicata questione al Consiglio dei Ministri.